

Regione IL DIBATTITO



IL GOVERNATORE Caldoro in Consiglio ha auspicato interventi superiori: «L'emergenza ambientale campana è questione nazionale»

Ambiente

Unico accenno a Toppa Infuocata nelle parole di Sandra Lonardo

REDAZIONE ATTUALITÀ
benevento@ottopagine.it

Nessuna prospettiva concreta, non uno straccio di soluzione. La seduta straordinaria del Consiglio regionale sull'emergenza ambientale da rifiuti in Campania, andata in scena ieri, si è conclusa con un sostanziale nulla di fatto. Quanti si attendevano almeno una ipotesi di percorso da intraprendere per dare risposte ai territori penalizzati dalla eterna emergenza sono rimasti decisamente a bocca asciutta. E se realtà come il Napoletano - Casertano hanno almeno la certezza di



L'esponente Udeur Sandra Lonardo ha ricordato in Consiglio regionale la vicenda relativa alle ecoballe stoccate a Toppa Infuocata, tra Fragneto Monforte e Casalduni. Una problematica che, malgrado gli annunci trionfalistici, sembra ben lontana dall'essere risolta.

Discariche e veleni, da Napoli nessuna risposta per il Sannio

Caldoro alza bandiera bianca: «Da soli non ce la faremo»

essere in cima all'agenda delle problematiche da affrontare, non altrettanto si può dire per le aree interne. Sannio e Irpinia in particolare che, pur non toccando i livelli di contaminazione verificatisi nella cosiddetta Terra dei fuochi, portano comunque sulla propria pelle i segni delle ferite della lunghissima parentesi emergenziale.

Nel resoconto della seduta consiliare di ieri non trovano posto i nomi di Sant'Arcangelo Trimonte, Tre Ponti (Montesarchio), Serra Pastore (San Bartolomeo in Galdo), Piano Borea (Benevento), tutti marchiati a fuoco dalla «peste» dei rifiuti. Unico accenno a tematiche provinciali è stato quello riservato da Sandra Lonardo, esponente dell'Udeur in Consiglio regionale, alla attualissima problematica di Toppa

Infuocata: «I sindaci sanniti e tutti i sindaci che vivono sui territori colpiti dall'emergenza ambientale - ha rilevato Lonardo - chiedono risposte e interventi in tempi certi in materia di bonifiche, particolarmente in quei territori, come Toppa Infuocata, dove si

Restano sul tappeto le problematiche legate ai siti di S. Arcangelo, S. Bartolomeo in Galdo, Montesarchio, Benevento

sono accumulate le ecoballe. Da anni - ha aggiunto - esse non vengono rimosse rendendo l'aria irrespirabile. C'è un filo rosso - ha concluso la consigliera regionale - che lega gli incendi nella Terra dei Fuochi con quelli appiccicati a Fragneto Monforte che va

spezzato rimuovendo il Segreto di Stato dai verbali delle audizioni del pentito Carmine Schiavone per le dichiarazioni da lui rese nel 1997 dinanzi alla Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti».

Il governatore Stefano Caldoro dal canto suo ha chiamato in causa l'intervento di organi sovragionali per affrontare la grave piaga: «Quella dell'ambiente in Campania - ha dichiarato il numero uno dell'amministrazione regionale - è una vera e propria emergenza nazionale che non può essere affrontata sul piano regionale. E se è vero che il nostro territorio è stato sversato d'Italia, il problema va affrontato con il dovuto coinvolgimento sul piano nazionale».

Il Consiglio ha quindi approvato con voto bipartisan un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo nazionale e alla Giunta regionale la «sospensione del bando per la concessione, la progettazione e la gestione del termovalorizzatore per i rifiuti stoccati in balle sul territorio del comune di Giugliano in Campania». Le ecoballe, aggiunge il testo, «dovranno essere smaltite con una scelta tecnica che risponda alle esigenze di minor impatto ambientale e di tutela della salute dei cittadini».